



Coordinatore Scientifico

Ivana Padoan

Coordinatore Spettacoli

Paolo Puppa

Ufficio stampa e comunicazione

Olimpia Peroni

Organizzatori

CESTUDIR – Centro di Studi sui Diritti Umani

Università Ca' Foscari Venezia

Ponte Blu – Associazione Interdisciplinare

Dietro i Terzi – Team Creativo di Venezia

BibliHospice – Biblioteca Itinerante Hospice

“Gianni Papetta” Onlus

Direttore Artistico

Ayres Marques Pinto

Coordinatore Artistico

Marina Marques

Editoria

Gigliola Capodaglio

GRIFO – Gruppo di Ricerca sulla Foto-Terapia (Italia)

Biennale Urbana - Venezia

Esperienza Pepe

Padiglione Francese - Biennale di Architettura 2018

Microclima – Collettivo Artistico di Fabriano

Associazione Culturale “I Antichi” - Venezia

IPI – Istituto di Psicoterapia Integrata

Patrocinio

Worldwide Hospice and Palliative Care Alliance

Università Ca' Foscari Venezia

Festival del Saper Vivere FINO alla FINE

Percorsi di riflessione ed espressione artistica sulle varie fasi della vita, inclusa l'ultima

Il Volto del Tempo

11-14 ottobre 2018

VENEZIA

Università Ca' Foscari
CESTUDIR – Centro di Studi sui Diritti Umani
Sale Mazzariol e Morelli – Dorsoduro 3484/D

Biennale Urbana – Esperienza Pepe
Ex Caserma Pepe al Lido di Venezia

GRIFO – Gruppo di Ricerca sulla Foto-Terapia

Worldwide Hospice and Palliative Care Alliance
World Hospice & Palliative Care Day
Giornata Mondiale Hospice

Il Festival

Perché un festival per il fine vita...

Sarebbe legittimo chiedersi perché organizzare un festival dedicato alle questioni del fine vita.

Festival e fine vita sembrano termini inconciliabili: il primo fa pensare al piacere e alla gioia di vivere, il secondo al dolore e alla morte. Eppure, il morire fa parte della vita e potrebbe essere affrontato in una maniera più serena e dignitosa di quanto non accada oggi. Il saper vivere e il saper morire, come ci ricorda Epicuro, fanno parte dello stesso stile di comportamento.

Ecco perché abbiamo chiamato questa manifestazione "*Fino alla Fine*" e abbiamo scelto come logo la barra solida che indica, nello spartito, la conclusione di una composizione musicale, e abbiamo aggiunto i due punti che invitano il musicista a ritornare all'inizio.

Ayres Marques Pinto

(Direttore Artistico *Festival del Saper Vivere*)

Il tema

Dall'11 al 14 ottobre la manifestazione, giunta alla sua sesta edizione, si proporrà di indagare il tema

Il Volto del Tempo

Il Volto del Tempo si rivela e si nasconde sempre dietro il medesimo mutevole momento: l'adesso.

Per dirlo con Sant'Agostino: "... è inesatto affermare che i tempi sono tre: passato, presente e futuro. Forse sarebbe esatto precisare che i tempi sono tre: presente del passato, presente del presente, presente del futuro. Queste tre specie di tempi esistono in qualche modo nell'animo e non vedo altrove: il presente del passato è la memoria, il presente del presente la visione o l'intuizione immediata, il presente del futuro l'attesa" (Sant'Agostino, *Le Confessioni*)

Ci lanceremo nelle tre dimensioni del Presente indossando diversi tipi di paracadute:

- i **Diritti Umani**, più specificamente il diritto di vivere con dignità tutte le fasi della vita, l'ultima compresa;
- la **Fotografia**, soprattutto nella sua particolare declinazione terapeutica, la **Photo-Therapy**;
- l'incontro del **cinema espressionista** degli anni '20 con la **musica sperimentale** di giovani musicisti di periferia.

Il luogo

Dopo Tolentino, Recanati, Senigallia, San Severino Marche, il Festival del Saper Vivere FINO alla FINE approda finalmente alla sua casa naturale: VENEZIA, icona mondiale di bellezza, storia ed incantesimi, illustrati dalle opinioni di due grandi figure della cultura occidentale moderna.

“E quando arriviamo in questa città inusitata, la contempliamo immancabilmente con occhi prevenuti e rapiti, la guardiamo coi nostri sogni.” (Guy de Maupassant)

“Cento profonde solitudini formano insieme la città di Venezia – questo è il suo incanto. Un’immagine per gli uomini del futuro.” (Friedrich Nietzsche)

La Giornata Mondiale dell’Hospice e delle Cure Palliative

Il CESTUDIR – Centro di Studi sui Diritti Umani del Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell’Università Ca’ Foscari di Venezia, il GRIFO – Gruppo di Ricerca sulla Foto-Terapia dell’Associazione Interdisciplinare Ponte Blu e la BibliHospice Onlus si sono uniti per organizzare questo festival che coincide, nella giornata di sabato, con la Giornata Mondiale Hospice, evento promosso dalla Worldwide Hospice and Palliative Care Alliance.

Ogni secondo sabato di ottobre tutto il mondo si unisce per realizzare un unico obiettivo: portare alla conoscenza di quanti lo ignorano che esiste un altro modo per accostarsi al fine vita.

Per la Giornata Mondiale Hospice 2018, migliaia di persone in oltre 70 paesi si riuniranno in più di 1.000 eventi per far conoscere la filosofia delle Cure Palliative e del Movimento Hospice Internazionale.

Laboratori

Foto-Terapia: *Vecchi ritratti, nuovi di zecca*, condotto da **Rosy Martin**.

Collage Foto-Narrativo Corale, basato su immagini della storia della Foto-Terapia – condotto da Ayres Marques Pinto e Giovanni Bonelli.

Psico-Performance: *La mente nel mirino*, condotto dal Prof. **Paolo Puppa**, Drammaturgo, Ordinario di Storia del Teatro all’Università Ca’ Foscari di Venezia. Laboratorio ispirato alle fotografie e ai testi di Hugh Welch Diamond, Henry Haring, Thomas Nadauld Brushfield, John Conolly e Sir William Charles Hood.

Seminario/Tavola rotonda

Da Hugh Welch Diamond all’Agire Fotografico, Ayres Marques Pinto.

Photo-Therapy Day 2018-2019 Londra-Bristol

GRIFO - Gruppo di Ricerca sulla Foto-Terapia e Dipartimento di Salute Mentale Prov. Ancona ASUR Marche

Mostre e spettacoli

Last Frame: l’ultimo fotogramma di una storia, Collettiva fotografica a cura di Marina Marques.

Il volto del tempo: un ponte tra generazioni, Progetto foto-narrativo con anziani e ragazzi della Scuola Secondaria.

Dietro i Terzi – Team Creativo di Venezia: Mostra fotografica a cura di Alexander Dimitrios Papadopoulos, Matteo de Luca, Joanne Margaret Lanzarini e Marina Marques.

Giacobbe, Monologo di/con Paolo Puppa.

La mente nel mirino, Performance ispirata alle fotografie e ai testi di Hugh Welch Diamond, Henry Haring, Thomas Nadauld Brushfield, John Conolly e Sir William Charles Hood. Regia di Paolo Puppa.

Performance musicale - Collettivo Artistico **Microclima** di Fabriano (AN).

Programma

Giovedì 11 ottobre

Ore 10.00	Presentazione del Festival: <i>Prof.ssa Ivana Padoan</i> , Presidente CESTUDIR – Centro di Studi sui Diritti Umani Fabrizio Turollo, Professore di Etica e Biotetica, Università Cà Foscari Venezia
11.00	Tavola rotonda <i>Photo-Therapy Day 2018-2019</i> (London-Bristol)
Ore 13.00	Pranzo
Ore 14.00 18.00	Seminario di Foto-Terapia: <i>Da Hugh Welch Diamond all'Agire Fotografico</i> , <i>Ayres Marques Pinto</i> , Coordinatore GRIFO – Gruppo di Ricerca sulla Foto-Terapia

Venerdì 12 ottobre

Ore 09.00 11.00	Laboratorio di Foto-Terapia <i>Collage Foto-Narrativo Corale</i> , basato su immagini della storia della Foto-Terapia A cura di <i>Ayres Marques Pinto</i> e <i>Giovanni Bonelli</i> , Psichiatra, Docente di Psichiatria all'Università di Siena
Ore 11.00 13.00	Laboratorio di Foto-Terapia <i>Vecchi ritratti, nuovi di zecca</i> , Condotto da <i>Rosy Martin</i> , Fototerapeuta, psicoterapeuta, pioniera della Foto-Terapia
Ore 13.00	Pranzo
Ore 14.00 18.00	Laboratorio di Performance <i>La mente nel mirino</i> , ispirato alle fotografie e ai testi di Hugh Welch Diamond, Henry Haring, Thomas Nadauld Brushfield, John Conolly e Sir William Charles Hood. Condotto dal <i>Prof. Paolo Puppa</i> , Drammaturgo, Ordinario di Storia del Teatro all'Università Ca' Foscari di Venezia

Sabato 13 ottobre

Ore 09.00 13.00	Laboratorio di Performance <i>La mente nel mirino</i> , condotto dal <i>Prof. Paolo Puppa</i>
Ore 13.00	Pranzo
Ore 20.30	Consegna del Premio Movimento Hospice <i>Amanda Castello</i> , Fondatrice dell'A.R.T. Associazione Paulo Parra per la Ricerca sulla Terminalità Onlus <i>Maurizio Bonsignori</i> , Medico Oncologo, Fondatore dello IOM (Istituto Oncologico Marchigiano)
21.00	<i>Giacobbe</i>, Monologo di e con Paolo Puppa
21.30	Performance condotta da Paolo Puppa <i>La mente nel mirino</i> , ispirata alle fotografie e ai testi di Hugh Welch Diamond, Henry Haring, Thomas Nadauld Brushfield, John Conolly e Sir William Charles Hood
22.30	Performance musicale - Collettivo Artistico Microclima di Fabriano (AN)

VIANDANZA

il camminare come metafora del vivere

Domenica 14 ottobre

Ore 10.00	<p>Viandanza <i>Il camminare come metafora del vivere</i> Il filosofo francese Frédéric Gros, nel suo libro <i>Andare a piedi – Filosofia del camminare</i>, parla del camminare come un'esperienza universale che, da un lato, ci restituisce alla dimensione del tempo e ci consente di guardare dentro noi stessi e, dall'altro lato, ci offre l'opportunità di tornare a godere dell'intensità del cielo e della forza del paesaggio. Uscire all'aperto – Andare fuori, per conquistare la libertà di rinunciare a tutto, tranne che all'essenziale, cioè sentire il flusso di vita di un corpo che cammina. Questo è lo spirito di Viandanza, una serie di viaggi-eventi come rappresentazione metaforica del Movimento Hospice, delle Cure Palliative e della Vita stessa. Da San Pietro di Castello – Olivolo alla Punta della Dogana, passando dall'Arsenale, il Ghetto, la Ferrovia e l'Accademia. 10 km, 40 ponti, 5 ore di passeggiata lungo un itinerario poco conosciuto di Venezia Partenza ore 10.00 dalla Fondamenta Castel Olivolo "Andare in giro per calli e campi, senza un itinerario prestabilito, è forse il più bel piacere che a Venezia uno possa prendersi." (Diego Valeri)</p>
-----------	--

Che cosa è l'Hospice

Un luogo di accoglienza e ricovero temporaneo, nel quale il paziente viene accompagnato nelle ultime fasi della sua vita con un appropriato sostegno medico, psicologico e spirituale affinché le viva con dignità nel modo meno traumatico e doloroso possibile. (Ministero della Salute)

Come è nato l'Hospice?

Il primo hospice moderno fu fondato in Inghilterra da Cicely Saunders nel 1967; il St. Christopher's Hospice era un posto dove le persone gravemente e inguaribilmente ammalate venivano curate e la loro sofferenza contenuta il più possibile. Ad esso si fa risalire l'inizio del concetto di cure palliative; infatti, pur essendo il St. Christopher Hospice un luogo, la sua importanza storica è legata al fatto che si trasformò subito in un movimento, chiamato Movimento Hospice; detto movimento era fondato sui principi di cura e di assistenza finalizzati al raggiungimento di una qualità di vita accettabile, tesi al rispetto del diritto ad essere curati e a non soffrire. Emerse tuttavia, fin da subito, che il posto di elezione per queste cure era la casa. (Valeria Cavallini, medico oncologo)

Cicely Saunders, pioniera del Movimento Hospice

"Quando si comincia qualcosa di nuovo, è la seconda generazione quella che conta."

Cicely Saunders (1918-2005), medico inglese, è stata una pioniera del moderno Movimento Hospice. Ha interrotto i suoi studi all'Università di Oxford per prestare servizio come infermiera durante la Seconda Guerra Mondiale (1944) e, dopo aver lavorato come assistente socio-sanitario con pazienti malati di cancro, si è laureata in Medicina (1957). Durante la sua vita professionale ha contribuito in modo determinante al miglioramento e alla ricerca di nuove cure per le persone in fine vita, scrivendo anche numerose

pubblicazioni tra cui *Care of the Dying* (1960). Nel 1967 ha fondato a Londra il St. Christopher's Hospice, il primo hospice dell'era moderna, che è diventato un modello internazionale e un centro di formazione per gli operatori sanitari che si occupano di cure palliative. Fino al 1985 è stata dirigente medico del St. Christopher's Hospice e nel 2005 (anno della sua scomparsa) esistevano più di 8.000 hospice in tutto il mondo. Per il suo instancabile lavoro di ricerca, assistenza e formazione Cicely Saunders ha ricevuto i titoli di Dame Commander (1980) e Order of Merit del Regno Unito (1989).

Foto-Terapia

Foto-Terapia è una parola composta da due termini:

Foto, come abbreviazione di Fotografia e

Terapia, nel senso di CURA come "prendersi cura" e di "cercare guarigione"

Dunque, in maniera semplicistica e approssimativa, si potrebbe definire Foto-Terapia come l'utilizzo della fotografia nel processo del prendersi cura di se stessi o degli altri o nel percorso di ricerca di guarigione intrapreso per se stessi o rivolto agli altri.

Il primo documento conosciuto in cui viene preso in considerazione l'utilizzo "terapeutico" della fotografia è stato presentato al pubblico giovedì, 22 maggio 1856, durante una sessione della Royal Society, che si riuniva presso la sua biblioteca della Somerset House a Londra.

Si tratta del manoscritto dello Psichiatra-Fotografo Hugh Welch Diamond intitolato "Sull'applicazione della Fotografia ai sintomi fisiognomici e mentali della pazzia".

Nel breve resoconto di diciassette pagine, scritte a mano dallo stesso Dr Diamond, vengono riportati, fra altri argomenti, due casi clinici in cui la fotografia ha giocato un ruolo importante nel processo di guarigione di due delle sue pazienti ricoverate al Manicomio "Springfield" della Contea di Surrey, che dal 1965 è divenuta parte dell'Area Metropolitana Londinese.

Nel primo caso lo psichiatra inglese osserva l'interesse e il piacere con cui le sue pazienti esaminavano i propri ritratti, soprattutto quelli che segnavano i progressi e la guarigione di una grave crisi di disturbo mentale. Porta l'esempio, illustrato da quattro ritratti, di una giovane paziente colpita da "Puerperal Mania", depressione post-partum.

Nel secondo caso Hugh W. Diamond afferma esplicitamente che "la Fotografia ha indubitabilmente portato alla guarigione" di una paziente di vent'anni, A. D., affetta da delirio di grandezza.

Le sedute fotografiche, in questo caso, hanno creato occasioni per la costruzione di un dialogo, mediato dalle fotografie, che si è rivelato efficace nel trattamento della giovane "regina".

Nello stesso periodo altri psichiatri, come Thomas Nadauld Brushfield e Sir William Charles Hood hanno testimoniato sugli effetti positivi della Fotografia sui propri pazienti.

Negli anni '70 e '80 del secolo scorso la Foto-Terapia è stata praticata e definita in modalità diverse sulle due sponde dell'Atlantico.

In Inghilterra, Jo Spence, fotografa, artista e attivista sociale, insieme a Rosy Martin, chimica, artista e designer, inventarono una metodologia che integrava principi di co-counselling alla pratica di Foto-Terapia collaborativa definita da loro come "l'utilizzo del processo fotografico nel processo di cura".

Nello stesso periodo, nell'America del Nord, psicologi ed operatori della salute mentale, come David Krauss, Douglas Stewart e Jerry Fryrear, delimitavano la definizione di Foto-Terapia all'"utilizzo sistematico che uno psicoterapeuta, debitamente istruito, fa del materiale fotografico, all'interno del setting psicoterapeutico, con la finalità di facilitare la crescita e i cambiamenti positivi nei pensieri e sentimenti dei pazienti".

L'affermazione fatta da Jo Spence negli Anni '80 che "i principi generali della Foto-Terapia devono ancora essere inventati", è ancora valida oggi. Sebbene siano in molti a considerare che la Foto-Terapia sia potenzialmente una disciplina. Il GRIFO – Gruppo di Ricerca sulla Foto-Terapia (Italia) per esempio, definisce la Foto-Terapia come una "disciplina che utilizza consapevolmente l'AgireFotografico con finalità formative, terapeutiche o riabilitative applicato a se stessi o agli altri" (Ayres Marques Pinto).

Una peculiarità della Foto-Terapia, praticata dal GRIFO, consiste nella sistematica articolazione dell'AgireFotografico con altri linguaggi espressivi: la narrazione visiva e letteraria, il collage, la musica, il video, la psicomotricità, la pittura, la scultura, il teatro, la performance.

La Psico-Performance di Paolo Puppa

Il docente di Storia del Teatro dell'Università Ca' Foscari di Venezia e drammaturgo di fama internazionale Paolo Puppa propone, da molti anni, dei laboratori di performance di gruppo che prendono spunto da testi della sua stessa drammaturgia e da autori da lui scelti.

Sono laboratori che esplorano la dimensione estetica e psicologica della performance, sia da parte del conduttore che dei partecipanti-creatori, così come da parte del fruitore finale dello spettacolo: il pubblico. Il laboratorio "La mente nel mirino" dialoga direttamente con i laboratori di Foto-Terapia che sono costruiti intorno alla tematica, ai testi, alle immagini di pazienti e di medici, protagonisti della nascente Foto-Terapia nel contesto manicomiale dell'Era Vittoriana.

PHOTO-THERAPY DAY

The Royal Society
Wolfson Room 3 – London
1.00 pm – 5.00 pm

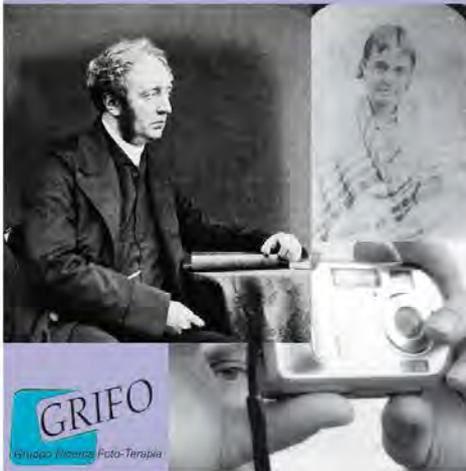


From **Hugh Welch Diamond** to **Photographic Acts**

22 May 1856 – 22 May 2018

*I may refer with pleasure to a
case in which Photography unquestionably
led to the cure.*

I may refer with pleasure to a case in which
Photography unquestionably led to the cure



GRIFO
Gruppo di Ricerca Interdisciplinare Foto-Terapia



Ponte Blu
Associazione Interdisciplinare



Programme

- Welcome Greetings
- Guided tour of The Royal Society Building
- Presentation of Hugh Welch Diamond's
Manuscript by Rupert Baker,
The Royal Society Library Manager
- Reading of H. W. Diamond's paper
*On the Application of Photography
to the Physiognomic and
Mental Phenomena of Insanity* commented
by Ayres Marques Pinto
- Short break
- Diamond Photo-Therapy Award
- Visual-Narrative Collage Workshop